

BLITZ A LECCE

Mazzette e regali alla Polstrada presi 16 agenti

PAOLO MELCHIORRE

LECCE. Per oltre 20 anni avrebbero garantito a più di 100 imprese il transito dei veicoli senza eseguire controlli. In cambio, avrebbero ricevuto regali e denaro. Un'organizzazione «parallela», secondo la procura di Lecce, della quale avrebbero fatto parte 16 agenti della polizia stradale di Lecce, arrestati ieri proprio dai loro colleghi.

Associazione per delinquere finalizzata alla concussione ambientale e al falso ideologico: questi i reati contestati a vario titolo ai 16 poliziotti, che si sono visti notificare un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal gip del tribunale di Lecce, Ercole Aprile, e richiesta dal pm Guglielmo Cataldi.

I favori elargiti dagli agenti, ha riferito il procuratore di Lecce, Cataldo Motta, sarebbero stati ricambiati sotto varie forme, dalle somme di denaro ai generi alimentari o ad altri «benefit» percepiti illegalmente. Tutto sarebbe stato calibrato in funzione del settore economico in cui era impegnata l'azienda a cui veicoli eludevano qualsiasi controllo. L'indagine ha visto impegnati gli agenti della Squadra mobile e della stessa Polstrada di Lecce, ed era stata avviata nel giugno del 2008 sulla base di un esposto anonimo arrivato in Procura. Nell'esposto si riferiva di presunti illeciti commessi da un gruppo di poliziotti e si fornivano indicazioni anche sulle aziende

che sarebbero state coinvolte. All'esposto aveva fatto seguito, un mese dopo, una sorta di relazione di servizio inviata al compartimento di Bari della Polstrada.

Preziose sarebbero risultate le intercettazioni a cui sono stati sottoposti alcuni agenti sospettati degli illeciti. Da una registrazione su un'utenza del presunto capo dell'organizzazione, l'ispettore capo Francesco Reggio, 57 anni, leccese, sarebbe emerso che l'attività illegale avrebbe fruttato a ciascun agente 40mila euro in tre anni. In un'altra telefonata, invece, Reggio si sarebbe compiaciuto con un collega, anche lui coinvolto, per questa entrata aggiuntiva del salario, che gli avrebbe permesso di andare anticipatamente in pensione. Gli agenti arrestati saranno sostituiti entro due giorni da 14 nuove unità.

«La polizia - commenta il sottosegretario all'interno Alfredo Mantovano - è capace di usare rigore al suo interno. La gravità dei fatti non ha bisogno di commenti, ma oggettivo è il rigore della polizia che ha censurato comportamenti illeciti realizzati al proprio interno: questa capacità è garanzia di serietà e sostanziale sanita». E Mantovano conclude: «Confermo pertanto piena fiducia all'intero corpo di polizia, ma in particolare alla polizia stradale, la cui immagine e il cui lavoro pieno di sacrificio e di costi, anche umani, non può essere offuscato dall'infedeltà di pochi».

*Condotti
in carcere
dagli stessi
colleghi
Vent'anni
di illeciti*

